COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XCVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 1109

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 1110

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Provvidenze a favore dei farmacisti rurali (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (4261);

BONTADE MARGHERITA: Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali (152);

DOSI: Provvedimenti in favore dei farmacisti rurali (640);

BONTADE MARGHERITA: Riforma della pianta organica delle farmacie rurali e provvidenze per l'assistenza farmaceutica dei piccoli centri (2345);

DE MARIA ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (484);

DELFINO ed altri: Modificazioni al testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni per quanto concerne le farmacie (883);

MESSINETTI ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (898);

PAG.

STORTI ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934. n. 1265, e alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie (925);

BOZZI ed altri: Nuove norme sull'esercizio farmaceutico (1087);

DE MARIA: Estensione ai mutilati e inlidi civili dei beneficî di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 587, dei concorsi per il conferimento delle farmacie (2142) . 1110

PRESIDENTE 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115

BARBERI, *Relatore* 1112

BARTOLE, *Relatore* 1111, 1112, 1115

CATTANEO PETRINI GIANNINA 1113

DELFINO 1113, 1114

GASCO 1113

MARIOTTI, *Ministro della sanità* . 1112, 1114

MONASTERIO 1112, 1114

SCARPA 1112, 1114

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1115

La seduta comincia alle 12,10.

BARTOLE, *Segretario*, legge il verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE, comunico che sono in congedo i deputati Cappello, Galluzzi e Urso.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno il deputato Delfino sostituisce il deputato Marino Edoardo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore dei farmacisti rurali *(Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato)* (4261); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Bontade Margherita: Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali (152); Dosi: Provvedimenti in favore dei farmacisti rurali (640); Bontade Margherita: Riforma della pianta organica delle farmacie rurali e provvidenze per l'assistenza farmaceutica dei piccoli centri (2345); De Maria ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (484); Delfino ed altri: Modificazioni al testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni per quanto concerne le farmacie (883); Messinetti ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (898); Storti ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie (925); Bozzi ed altri: Nuove norme sull'esercizio farmaceutico (1087); De Maria: Estensione ai mutilati e invalidi civili dei benefici di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 587, dei concorsi per il conferimento delle farmacie (2142).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge: « Provvidenze a favore dei farmacisti rurali » (4261); e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bontade Margherita: « Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali » (152); Dosi: « Provvedimenti in favore dei farmacisti rurali » (640); Bontade Margherita: « Riforma della pianta organica delle farmacie rurali e provvidenze per l'assistenza farmaceutica dei piccoli centri » (2345); Da Maria, De Pascalis, Bartole, Lattanzio: « Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico » (484); Delfino, Cucco, Servello, Calabrò, Grilli Antonio, De Marzio, Caradonna, Cruciani, Gonella Giuseppe, Giugni Lattari Jole, Santagati: « Modificazioni al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, per quanto concerne le farmacie » (883); Messinetti, Monasterio, Scarpa, Tognoni, Alboni, Balconi Marcella, Biagini, Di Mauro Ado Guido, Fanales, Giorgi, Pasqualicchio, Sacchi, Zanti Tondi Carmen, Tagliaferri: « Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico » (898); Storti, Scalia, Colleoni, Cavallari Nerino, Gagliardi, Toros, Colasanto, Colombo Vittorino: « Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie » (925); Bozzi, Ferioli, Cassandro, De Lorenzo, Pierangeli, Trombetta: « Nuove norme sull'esercizio farmaceutico » (1087); De Maria: « Estensione ai mutilati e invalidi civili dei benefici di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 587, nei concorsi per il conferimento delle farmacie » (2142).

Nel corso della passata legislatura discutemmo per vari anni di questo problema delle farmacie, senza approdare ad alcun risultato concreto. In questa legislatura rischia di ripetersi lo stesso fenomeno, per cui rivolgo un sentito invito alla Commissione affinché questa, senza girare a vuoto, possa su questo argomento dire una parola.

Uno dei problemi più urgenti della prossima legislatura sarà senz'altro quello di riformare il nostro metodo di lavoro. C'è una gravissima discrasia fra la vita del paese, dinomica, che cambia ogni giorno, e quello che invece è il regolamento, la prassi, l'ordinamento dei lavori delle nostre Commissioni, che è vecchio almeno di un secolo. Non possiamo continuare così, pena il fallimento delle nostre istituzioni democratiche. Innegabilmente è questo un problema gravissimo, che la prossima legislatura dovrà affrontare.

La raccomandazione che vorrei fare è quella di arrivare a qualche conclusione nei nostri lavori, pur tenendo conto naturalmente

della fine della legislatura: realtà della quale, quando gli manderemo questi messaggi, il Senato non potrà prescindere.

Per quanto riguarda i dati formali, devo dirvi che in base alle informazioni assunte presso gli uffici legislativi della Camera qualunque soluzione è possibile: sia quella dei due messaggi, facendo lo stralcio, sia quella del messaggio unico. Gli argomenti sono diversi e, quindi, i due messaggi sono giustificati da questa realtà obiettiva; così come non si può ovviamente negare che questa Commissione ha discusso e deliberato – vi sono state infatti delle votazioni – su tutta la materia globalmente e, quindi, il messaggio unico è anch'esso perfettamente aderente alle intenzioni di questa Commissione.

Vi prego, quindi, onorevoli colleghi di volere tenere conto di queste diverse realtà per decidere. Noi abbiamo già votato tutti gli articoli; adesso si tratta di decidere se inviare un solo messaggio con tutti gli articoli o due messaggi, uno con gli articoli 2, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 28 – quarto comma – e 30 e l'altro con tutti i rimanenti articoli. Questo è l'argomento della nostra discussione odierna.

USVARDI. Già in altre precedenti sedute avevamo sollevato alcune osservazioni che ora l'onorevole Presidente ha ricordato a tutti. La fase conclusiva della legislatura nella quale ci troviamo ci porta a dovere considerare con estrema attenzione le decisioni che andremo ad assumere, non tanto per scaricare la nostra coscienza quanto per avere la dimensione esatta delle cose realizzabili. Pertanto, pur convenendo con quanto dichiarato a proposito della volontà comune sempre manifestata da questa Commissione di risolvere globalmente il problema delle farmacie rurali – il che ci porterebbe a configurare l'ipotesi di un unico messaggio – noi siamo oggi dell'avviso che sia preferibile la formulazione tecnica della duplice votazione, ossia l'invio della legge, così come l'abbiamo votata, con due distinti messaggi. Visto anche le decisioni che ci ha comunicato la Commissione bilancio a proposito dell'utilizzo dei fondi che il Ministro della sanità è riuscito ad ottenere quale contributo a favore delle farmacie rurali, siamo dell'avviso che la soluzione più idonea alle finalità e agli obiettivi che si propone la Commissione sia quella del duplice messaggio. La brevità del tempo a disposizione infatti non ci dà garanzie di un rapido varo senza modifiche da parte del Senato della legge di riordino generale delle farmacie, se inviassimo un solo messaggio, così come, invece, tutte le forze politiche avrebbero voluto.

Pertanto non si può mettere in dubbio un provvedimento così urgente. Se al Senato si revocherà la richiesta di rimessione in Aula di tutti i provvedimenti all'esame delle Commissioni – richiesta che tante perplessità ha suscitato – e si potrà, così votare anche il regolamento delle farmacie urbane, tanto meglio: ne saremmo felicissimi; ma riconosciamo che la soluzione più idonea, allo stato attuale delle cose, è quella dell'invio dei due messaggi, che permetterà al Senato, qualunque sia la situazione, di varare almeno le provvidenze economiche a favore delle farmacie rurali.

BARTOLE, *Relatore*. Vorrei un chiarimento pregiudiziale: quando lei, onorevole Presidente, parla di due messaggi, intende dire uno riguardante le farmacie rurali e l'altro relativo alla legge globale, stralciati gli articoli delle farmacie rurali?

PRESIDENTE. Sì, ai sensi del regolamento e delle direttive della Presidenza della Camera.

BARTOLE, *Relatore*. Noi aderiremo alla richiesta dei due messaggi, ma alla condizione che l'altro messaggio sia comprensivo di tutte le norme che riguardano le farmacie, urbane e rurali. Pertanto chiediamo che un messaggio sia relativo alle farmacie rurali e l'altro complessivo di tutta la materia. In caso contrario ci asterremo dalla votazione.

PRESIDENTE. Vi è una contraddizione in quello che lei dice, onorevole Bartole. Quanto lei chiede è impossibile, perché ci porterebbe a votare due volte sulla stessa materia. Se ponessi in votazione il messaggio globale comprendente tutti gli articoli e poi i soli articoli riguardanti le farmacie rurali, voteremmo due volte la stessa cosa, il che è contrario al nostro regolamento oltre che alle direttive espressemi dal Presidente della Camera con una sua lettera. Ricordo che proprio in occasione della discussione sulla legge ospedaliera, l'onorevole Caradonna ha chiesto lo stralcio degli articoli 23, 24 e 25 e che il Presidente Pertini, leggendo il regolamento, ha fatto presente come si dovesse votare soltanto sulle modifiche apportate al disegno di legge dal Senato, appunto perché, altrimenti, si sarebbe votato due volte sulla stessa norma. Lei, quindi, onorevole Bartole, chiede una cosa impossibile.

Il Presidente della Camera giustamente mi dice che deliberazioni contestuali su identico oggetto non possono essere adottate contemporaneamente e per due volte. Io devo fare

l'analisi dei provvedimenti connessi, quindi non posso mettere in votazione per due volte la stessa cosa. È contro il Regolamento della Camera, è contro una lettera che già mi è pervenuta dal Presidente Bucciarelli Ducci ed è contro, mi consenta onorevole Bartole, qualsiasi razionalità e qualsiasi logica.

In secondo luogo devo ricordarle che non è affatto vero che nei due messaggi metto il testo governativo e il testo della Commissione. Nei due messaggi io metto il testo da voi approvato, facendone uno stralcio, il quale stralcio è un po' diverso dal disegno di legge governativo. Il problema quindi non si pone nei termini in cui lei lo ha posto, onorevole Bartole.

MONASTERIO. Le opinioni del gruppo comunista su questa questione sono conosciute da tutta la Commissione. Noi aderiamo alla proposta avanzata dall'onorevole Usvardi, per i motivi che egli ha precisato oggi e che noi avevamo ripetutamente affermato in questa sede. Circa la interpretazione da dare al contenuto dei due messaggi, siamo convinti che i chiarimenti dati dal Presidente siano giusti, e ad essi aderiamo.

In conclusione, noi siamo per i due messaggi: uno che raggruppi tutti gli articoli che concernono le farmacie rurali, e un altro che raggruppi il restante complesso degli articoli, concernente la riforma del servizio farmaceutico nazionale.

BARTOLE, *Relatore*. Se lei, Presidente, insiste nella sua interpretazione, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Lei può chiedere tale verifica, per i motivi che meglio crede, ma per quanto riguarda la interpretazione non posso accettare le ragioni da lei esposte, perché sono in realtà poco obiettive.

SCARPA. Gradirei conoscere l'opinione del Governo.

BARBERI, *Relatore*. Devo riferirmi a quello che è stato il precedente della scorsa legislatura, quando abbiamo mandato al Senato il provvedimento completo e lo stralcio del provvedimento stesso. Non si tratta quindi di votare due volte in modo difforme. Io penso che noi dovremmo inviare il testo del Comitato ristretto completo, e poi lo stralcio riguardante le farmacie rurali.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Barberi: mandiamo due volte la stessa cosa?

BARBERI, *Relatore*. Ma lo abbiamo fatto nella passata legislatura, per la riforma ospedaliera!

Così come è stato organizzato il nostro lavoro, non è possibile che sia separato nettamente il problema delle farmacie rurali da quello della riorganizzazione del servizio farmaceutico. Qui tutt'al più possiamo fare uno stralcio riguardante esclusivamente la parte finanziaria, perché resta pur sempre, ed è inscindibile dal complesso, una serie di provvidenze a favore delle farmacie rurali (ed era questa la ragione per cui pensavo al messaggio unico). Sia ben chiaro che gli articoli da noi votati non permettono una netta separazione tra quelli che sono i problemi rurali e i problemi d'ordine generale. Quando si parla, per esempio, di concorso, abbiamo previsto una serie di provvidenze che danno dei vantaggi ai rurali ma non escludono le altre farmacie. Per questa ragione, penso che la cosa meriti di essere approfondita.

La nostra preoccupazione più grave, ai fini di mandare due messaggi, era quella di perdere i fondi del 1967. Ora questa preoccupazione è caduta, perché già la Commissione bilancio ha fatto presente che noi possiamo utilizzare fino al 31 dicembre 1968 anche i fondi del 1967.

Il timore relativo al *ne bis in idem* a me non sembra debba sussistere. Noi chiediamo lo stralcio del provvedimento generale e in questo senso penso che si possa benissimo – votando una sola volta e votando poi lo stralcio, senza entrare nel merito degli articoli – giungere ai due messaggi.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Anch'io ho bisogno di chiarire le idee. Cosa significa l'invio di due messaggi? Significa inviare la legge già approvata dal Senato, o la si emenda con l'aggiunta di tutti quegli articoli che riguardano le farmacie rurali e che ritroviamo nella legge che mira a riordinare completamente sia le farmacie urbane che quelle rurali?

Il Senato approverà certi emendamenti, io penso, in sede deliberante. Non so quali siano gli articoli aggiuntivi e vorrei esaminarli per rendermi un po' conto fino a che limite questo disegno di legge possa essere approvato dal Senato.

Non so se si possa fare. Ci vorrebbero due coperture, perché sono due disegni di legge, anche se riflettenti la stessa materia; uno ha già la sua copertura finanziaria, ma per l'altro bisognerebbe inserire nella legge una norma, per cui la copertura si trova nell'altro provvedimento.

Ma c'è un altro aspetto fondamentale: bisogna vedere le cose con molto realismo. Bisogna pensare a quando chiuderanno le Camere. Chiuderanno probabilmente verso l'8 10 marzo. Si crede veramente che il Senato,

dove è in atto il dibattito sulle Regioni, possa discutere e approvare il disegno di legge, se le destre insisteranno nel non fare riunire le Commissioni in sede deliberante? Pensare che in 20 giorni – ossia 10, 15 sedute – al Senato si possa discutere un provvedimento così complesso, perché tocca alcuni interessi vitali, è quanto meno azzardato. E, allora, c'è qualcuno che si assume la responsabilità di lasciare così come sono le farmacie rurali, nonostante gli stanziamenti che abbiamo trovato? E il problema, se non risolto, ci tornerà di fronte in sede di campagna elettorale in tutta la sua forza, quando, ovviamente, almeno le opposizioni avranno la tendenza a speculare – e sotto certi aspetti con fondamento – per questa nostra inadempienza legislativa.

Dunque il Governo è favorevole all'invio dei due messaggi. Se poi il Senato riuscisse a varare anchel'altra legge, tanto meglio; ma intanto assicuriamo qualche cosa alle farmacie rurali. Come uomini politici, dobbiamo stare con i piedi per terra e guardare quello che si può effettivamente fare. Se non facessimo così, saremmo fuori dalla realtà e dovremmo assumercene le gravi responsabilità. Ecco perché, signor Presidente, sono d'accordo sui due messaggi. Prendo nel contempo impegno di sollecitare il Senato perché tutte e due le leggi vengano esaminate prima della chiusura della legislatura.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Ministro per il suo richiamo alla responsabilità e per la concretezza delle suo indicazioni.

Prendo atto di un elemento di fondo: dalle dichiarazioni di tutti gli onorevoli colleghi si evince un parere favorevole all'invio dei due messaggi. Sussiste, però, manifestata dall'onorevole Bartole e dall'onorevole Relatore, una differenza di interpretazione sulla sostanza dei due messaggi. A questo proposito, devo però ripetere che io come moderatore devo fare osservare il regolamento e le norme in genere che regolano il nostro lavoro. Non posso perciò mettere in votazione per due volte lo stesso argomento, perché questo sarebbe contro il regolamento della Camera e contro le decisioni del Presidente della Camera.

Pertanto quanto sostenuto dall'onorevole Relatore non può verificarsi. Quando abbiamo approvato la riforma farmaceutica, abbiamo stabilito che le farmacie rurali dovessero avere provvidenze economiche – i 1.670 milioni – e anche altri vantaggi atti a risolvere nel complesso i loro problemi. Sia chiaro che, quando vi ho proposto i due messaggi, intendevo che uno riproducesse il testo trasmessoci dal Senato con le modifiche da voi apportate: quindi tutte le provvidenze non finanziarie a favore delle farmacie rurali entrano nell'altro messaggio, che riguarda prevalentemente le urbane; ma reca anche altri vantaggi per le farmacie rurali. Il primo messaggio riguarda pertanto soltanto le provvidenze economiche a favore delle farmacie rurali.

A proposito di queste previdenze economiche, vi è da fare una considerazione se sia opportuno utilizzare i fondi con effetto immediato o rinviarne la utilizzazione *sine die* alla prossima legislatura. In questo ultimo caso la Commissione si accollerebbe la responsabilità di togliere ai farmacisti rurali questi benefici che potrebbero immediatamente conseguire.

Mi pare con ciò di avere abbastanza chiarito alla Commissione l'oggetto e il contenuto dei due messaggi e le modalità con le quali verranno inviati al Senato.

CATTANEO PETRINI GIANNINA. Ringrazio il Presidente per questo chiarimento, che mi tranquillizza che il messaggio che riguarda le farmacie rurali verrà inviato non solo con i dati economici, ma con un articolato sui miglioramenti delle loro possibilità di carriera. Se i due messaggi significano che noi possiamo continuare ad approvare la parte generale, che contiene quanto di fondamentale c'è per la dignità della carriera del farmacista rurale (che non è soltanto una questione economica), e poi mandare anche a parte il messaggio che riguarda il trattamento economico, sono anch'io perfettamente d'accordo: purché naturalmente duplice messaggio non significhi bloccare quello che, nella situazione contingente, è il più importante.

GASCO. Indubbiamente il miglioramento del trattamento economico è solo una parte di ciò che i rurali richiedono. Ad ogni modo, in questo scorcio di legislatura, non vogliamo far mancare, in vista di un bene più grande, quel bene più piccolo e immediato che sono sicuro potrà essere approvato. Senz'altro quindi sono favorevole ai due messaggi. Soltanto, vorrei fare una proposta di brevissimo rinvio per ciò che concerne la votazione.

DELFINO. Ella, signor Presidente, ha attribuito una universalità alla volontà di inviare i due messaggi, contro i quali tuttavia, se mi consente, esprimo parere contrario, dato che capovolgono in sostanza quella che è stata la impostazione che ha guidato i lavori della nostra Commissione da diversi mesi a questa parte.

Noi abbiamo affrontato l'esame globale di questo disegno e di queste proposte di legge

riguardanti le farmacie proprio nella valutazione che solamente da tale esame globale poteva scaturire una legge che risolvesse o tentasse di risolvere il problema della assistenza farmaceutica, i problemi delle farmacie rurali e di quelle urbane.

Ora, dopo l'esame globale, dividere i due progetti, chiedere cioè una votazione distinta, mi pare che veramente sia la cosa più assurda che si possa fare.

Certo, c'è una richiesta da parte del gruppo comunista, con questa alternativa: o i due messaggi o la rimessione in Aula. Mi pare quindi che ci sia una volontà chiara di non vedere approvati tutti e due i progetti, la volontà di dividerli in questo momento per far loro prendere due strade diverse. Non vedo altrimenti un motivo di ordine logico che possa giustificare questa richiesta. Qual è la logica? Che un provvedimento vada avanti, l'altro no.

A questo punto della richiesta comunista, si inserisce anche un'azione che da alcune settimane esercita il Presidente della Commissione, il quale pure punta sui due messaggi: un'azione che in sostanza ha portato a discutere a singhiozzo questa legge.

Infine, ritorna oggi anche la presenza e la volontà del Ministro, in termini che erano quelli delle origini: Lei ripete oggi, signor Ministro, che ci sono molti motivi che la portano a chiedere i due messaggi. Uno di tali motivi è che al Senato esiste una condizione obiettiva di difficoltà, determinata dall'ostruzionismo parlamentare dei Senatori di destra, che rende difficile l'approvazione di tutta la legge. Ecco allora perché si divide questa legge: perché si pensa che una parte di essa possa andare avanti e l'altra no.

E allora, in questo momento, votando i due messaggi, voteremmo a favore del provvedimento sulle farmacie rurali, ma nella sostanza, nella realtà, voteremmo contro la legge generale sulle farmacie.

Siano chiari i termini del problema. C'è una posizione chiara del gruppo comunista, contraria a che la legge vada avanti nella sua globalità; c'è un orientamento simile da parte del ministro. Allora mi pare che sarebbe più onesto non prenderci in giro e dire molto chiaramente che mandiamo avanti solo la legge sulle farmacie rurali.

MARIOTTI, *Ministro dell'igiene e sanità*. Potrebbe essere anche il contrario di quello che lei dice.

DELFINO. D'altra parte, dato che noi abbiamo concluso l'esame della legge generale proprio stimolati da un ordine del giorno del Senato, con il quale si invitava il Parlamento ad esaminare questa legge globale, ritengo che la Commissione igiene e sanità del Senato sia preparata ad accogliere il provvedimento generale.

Quindi potremmo mandare avanti un solo messaggio. Perché mandare avanti un provvedimento che sappiamo già da adesso che sarà bloccato? Ciò, logicamente, a meno che i comunisti non si impegnino a non richiedere al Senato la rimessione in Aula della legge generale. Non discuto le scelte degli altri, ma, nel momento in cui do il mio voto, devo dichiarare con molta chiarezza che sono contro i due messaggi e che coloro che accettano i due messaggi in pratica concorrono a bloccare la legge generale.

MONASTERIO. Noi non possiamo certo prendere l'impegno che ha chiesto l'onorevole Delfino. I gruppi parlamentari sono autonomi.

PRESIDENTE. Ricordo all'onorevole Delfino che la Commissione inizialmente era orientata all'unanimità verso un unico messagio, al fine di apportare alle farmacie rurali tutte le provvidenze, anche quelle non economiche. Ora però dobbiamo considerare che Camera e Senato hanno ancora un mese di vita e, quindi, tenendo i piedi per terra, anziché negare alle farmacie rurali tutti i benefici – come rischieremmo inviando un unico messaggio – ci assicuriamo che alle farmacie rurali vadano almeno le provvidenze economiche, mandando al Senato due messaggi.

SCARPA. Tengo a chiarire il nostro atteggiamento favorevole all'invio dei due messaggi e le ragioni che lo determinano. L'invio dei due messaggi farà sì che il Senato, ricevendo il disegno di legge n. 4261 con le modifiche apportate dalla nostra Commisione, in ossequio al regolamento metterà in atto, per la sua definitiva approvazione, una procedura assai più rapida, limitando l'esame alle sole modifiche da noi apportate. Ciò comporta – come vediamo in questi giorni per quanto riguarda la lege ospedaliera – un *iter* assai rapido e, quindi, le provvidenze economiche per le farmacie rurali dovrebbero presto ricevere la loro sanzione definitiva.

Per quanto concerne il provvedimento generale sul servizio farmaceutico, è vero che noi avevamo manifestato una opposizione molto rigida contro questo testo; ma la nostra opposizione si è ora attenuata. Non aggiungerò altro, se non che, allo stato, vi è un solo impedimento all'esame in sede deliberante da parte della Commisione igiene e sanità del

Senato, ed è l'ostruzionismo che viene dalle destre. Questo solo è l'ostacolo che bisogna rimuovere.

BARTOLE, *Relatore*. Prendo lo spunto dalle considerazioni esposte dall'onorevole Cattaneo Petrini, considerazioni che sono presenti nella coscienza di tutti. Il provvedimento che riguarda i benefici economici rappresenta solo una parte delle richieste dei farmacisti rurali, i quali reclamano situazioni preferenziali in sede di concorso. Questa possibilità è loro data dall'altro provedimento, che qui si dice di inviare contemporaneamente, stralciato, al Senato. Pur dissentendo personalmente dall'interpretazione che lei dà, signor Presidente, io le dico – e parlo anche a nome del mio gruppo, essendo stato autorizzato a farlo – che posso benissimo adattarmi ai due messaggi, se questa è la volontà della Commissione. È bene però non nascondersi dietro un dito; è bene – e mi rivolgo a lei, onorevole Scarpa – dirsi la verità fino in fondo. Noi in questo momento non siamo in maggioranza, e se...

SCARPA. Ho già detto che noi voteremo contro il testo generale sulle farmacie ed a favore del testo sulle farmacie rurali astenendoci tuttavia da atti ostruzionistici.

BARTOLE, *Relatore*. Proprio questo chiedevo che lei dicesse. Mi scuso per non averlo sentito prima.

PRESIDENTE. Riepilogando quanto abbiamo già detto, propongo pertanto di porre in votazione il testo concernente le farmacie rurali riferito al disegno di legge pervenuto dal Senato, con le modifiche apportate dalla Commissione – e precisamente gli articoli 2, 8 IV comma, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 30 del testo del Comitato ristretto – e, dall'altra parte, i rimanenti articoli del testo stesso.

Pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno e sulla proposta di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Provvidenze a favore dei farmacisti rurali » (4261):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Bontade Margherita, Dosi, De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri; De Maria dal quale sono stati stralciati gli articoli 2, 8, IV comma, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 30 (152-2355-484-883-898-925-1087-2142) con il titolo « Norme concernenti il servizio farmaceutico »:

Presenti	25
Votanti	24
Astenuti	1
Maggioranza	13
Voti favorevoli	16
Voti contrari	8

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese, Alboni, Alessi Catalano Maria, Balconi Marcella, Barba, Barberi, Bartole, Berretta, Cattaneo Petrini Giannina, Cucchi, Delfino, De Maria, Di Mauro Ado Guido, Fada, Gasco, Gennai Tonietti Erisia, Messinetti, Monasterio, Morelli, Palazzeschi, Scarpa, Spinelli, Tantalo, Usvardi, Zanti Tondi Carmen.

Si è astenuto sul testo unificato: Di Mauro Ado Guido.

Sono in congedo:

Cappello, Galluzzi, Urso.

La seduta termina alle 13,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO